



## TORINO CONGIUNTURA<sup>1</sup>

### Nr. 73 dicembre 2018

#### SOMMARIO

- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE..... pag. 2  
**III trimestre 2018: la produzione industriale torinese scende**
  - FOCUS CONGIUNTURA INDUSTRIALE..... pag. 3  
**La propensione all'internazionalizzazione nelle imprese torinesi**
  - IL COMMERCIO ESTERO ..... pag. 4  
**Calano le vendite torinesi all'estero nei primi nove mesi del 2018**
  - LA DINAMICA DELLE IMPRESE.....pag. 5  
**Continua la diminuzione della consistenza imprenditoriale in provincia di Torino nei primi nove mesi del 2018**
  - CREDITO.....pag. 6  
**Diminuiscono i prestiti al sistema imprenditoriale torinese**
  - APPROFONDIMENTI.....pag. 7  
**I risultati dell'Osservatorio sulla componentistica italiana – Edizione 2018**
- Il progetto "S.I.S.PR.IN.T." - Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali**

---

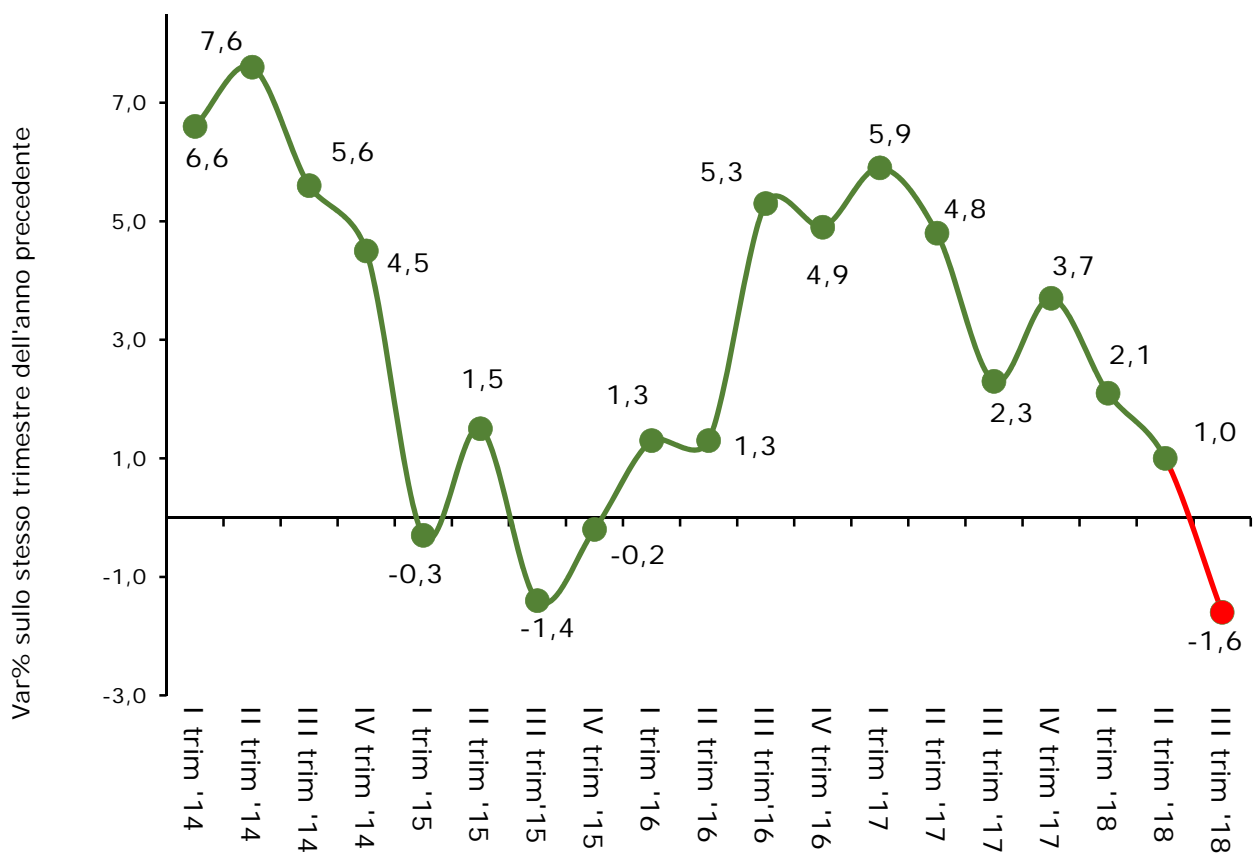
<sup>1</sup> Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

## LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

### III trimestre 2018: la produzione industriale torinese scende

Il III trimestre 2018, non solo conferma la decelerazione della produzione industriale torinese già manifestatasi nei trimestri precedenti dell'anno, ma registra un dato negativo di -1,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. A decrescere sono sia gli ordinativi interni (-0,5%) sia le commesse provenienti dal mercato estero (-0,9%); intorno al 67% è il grado di utilizzo degli impianti dichiarato.

#### La congiuntura industriale in provincia di Torino



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino, 187° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera torinese

Sul calo della produzione industriale insiste maggiormente l'andamento negativo delle industrie dei mezzi di trasporto con una variazione media, a livello provinciale, del -6,7% - settore che in Piemonte ha visto la diminuzione più marcata nella fabbricazione di autoveicoli - seguito da quello delle industrie metalmeccaniche (-2,5%). La migliore performance è invece registrata dalle industrie alimentari che segnano un +1,1%.

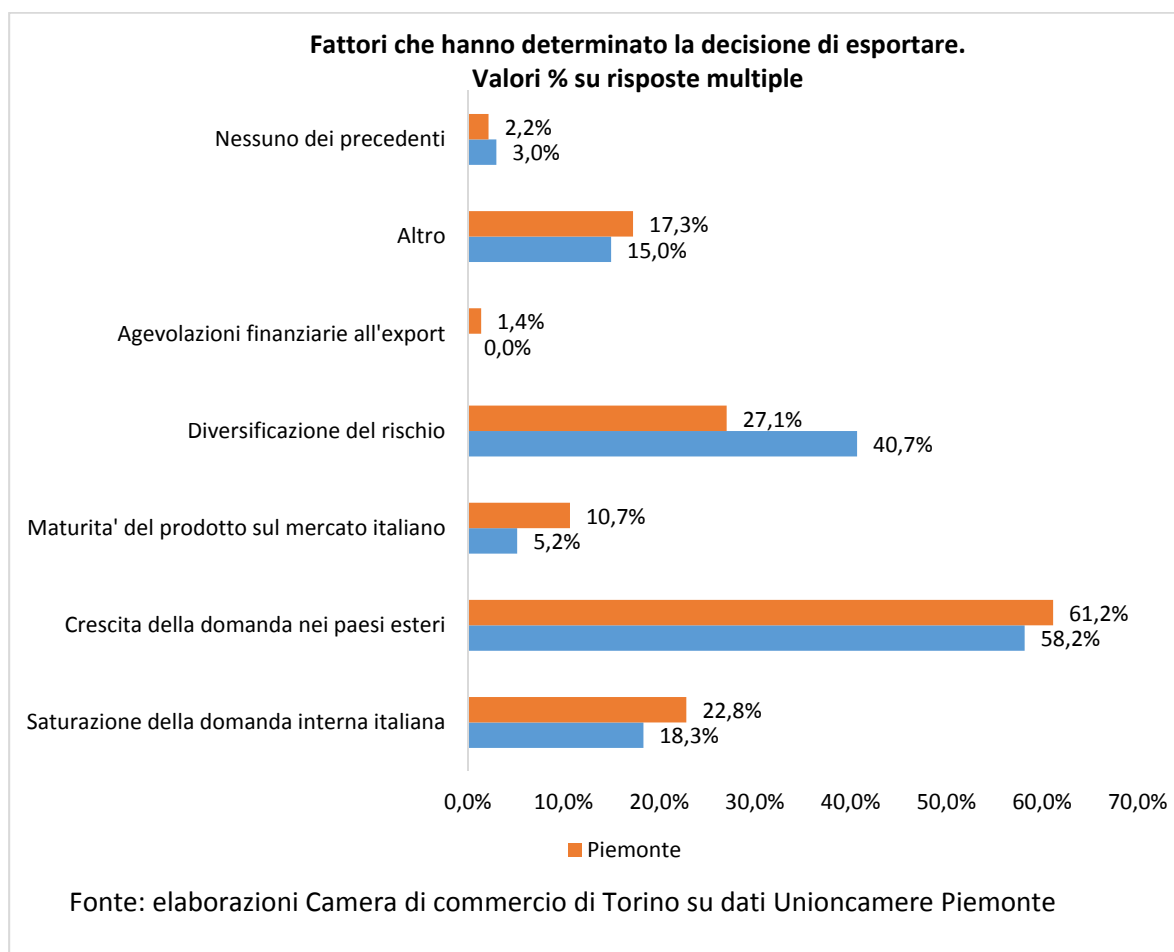
Le previsioni complessive sull'andamento della produzione industriale torinese degli ultimi tre mesi dell'anno, si caratterizzano per un sentimento di leggero ottimismo: il 34 % degli intervistati prevede un aumento della produzione - seppur lieve per il 28,1%, con un saldo tra le dichiarazioni di aumento e di diminuzione del +5,4%.

## FOCUS CONGIUNTURA INDUSTRIALE

### La propensione all'internazionalizzazione nelle imprese torinesi

L'approfondimento trimestrale condotto da Unioncamere Piemonte nella consueta indagine congiunturale, evidenzia l'elevata propensione all'internazionalizzazione delle imprese intervistate: il 46,5% delle attività torinesi ha infatti dichiarato di esportare i propri prodotti, media più elevata di quella rilevata a livello piemontese che si è attestata al 38,6%.

Tra le principali motivazioni per cui le imprese hanno deciso di internazionalizzarsi spicca la crescita della domanda estera (il 58,2% delle preferenze), a cui fa seguito la necessità di diversificare il rischio imprenditoriale (il 40,7%).



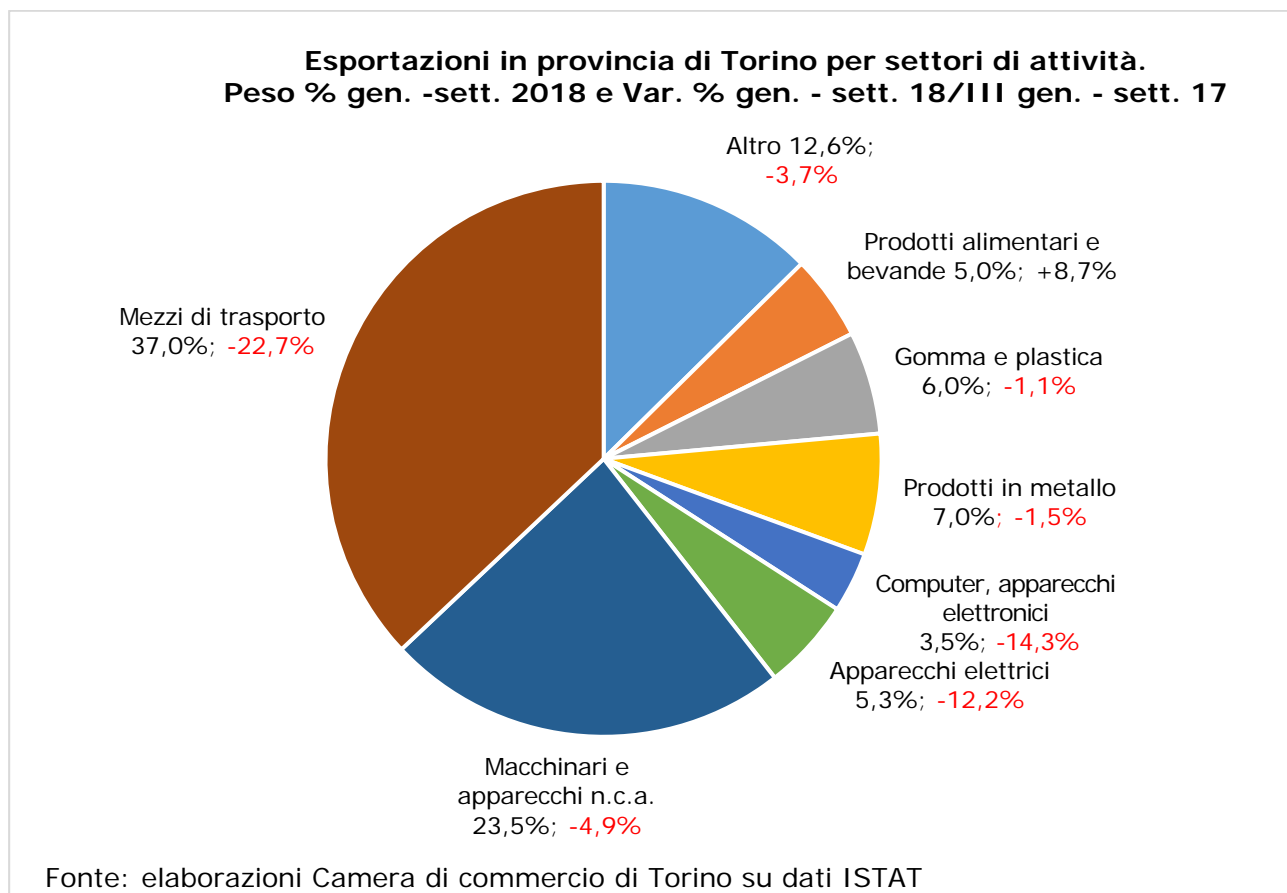
La qualità e la versatilità nell'adeguare i prodotti in base alle esigenze dei clienti sono i punti di forza che garantiscono la competitività delle imprese subalpine all'estero mentre tra le principali difficoltà da superare per operare oltre confine spiccano le limitate risorse finanziarie (il 25,6%) e le barriere doganali e logistiche (22,7%).

Francia, Germania e Spagna sono i primi tre paesi in cui le imprese vorrebbero esportare nei prossimi tre anni mentre gli U.S.A. si confermano il primo partner extraeuropeo.

## IL COMMERCIO ESTERO

### Calano le vendite torinesi all'estero nei primi nove mesi del 2018

Nei primi nove mesi del 2018 le esportazioni della provincia di Torino si assestano a 14,6 miliardi di euro contro i 16,6 dello stesso periodo dell'anno precedente, registrando una riduzione del 12,0%.



In diminuzione anche le importazioni che, con 13,4 miliardi di euro, calano del 1,3% e restituiscono un saldo della bilancia commerciale positivo (1,2 miliardi euro).

E' l'export subalpino dei mezzi di trasporto, settore che rappresenta il 370% dell'export complessivo, a registrare un calo del 22,7% rispetto al periodo gennaio - settembre 2017 e, all'interno di questo comparto, è la diminuzione nelle vendite di autoveicoli ad incidere maggiormente (-24,9%).

Diminuiscono anche le esportazioni di macchinari ed apparecchi n.c.a. (-4,9%; il 23,5% dell'export torinese), mentre più lieve il calo delle vendite di metalli e prodotti in metallo (-1,5%; il 7%).

I principali paesi di destinazione dei prodotti torinesi all'estero nei primi nove mesi del 2018 si confermano per ordine di importanza la Germania, la Francia e gli Stati Uniti.

In calo le esportazioni verso la Germania (che rappresenta il 13,3% del totale) e gli Stati Uniti (il 10,9%) rispettivamente del -4,0% e del -3,1%, mentre pressoché invariate quelle verso la Francia (il 12,4% dell'export).

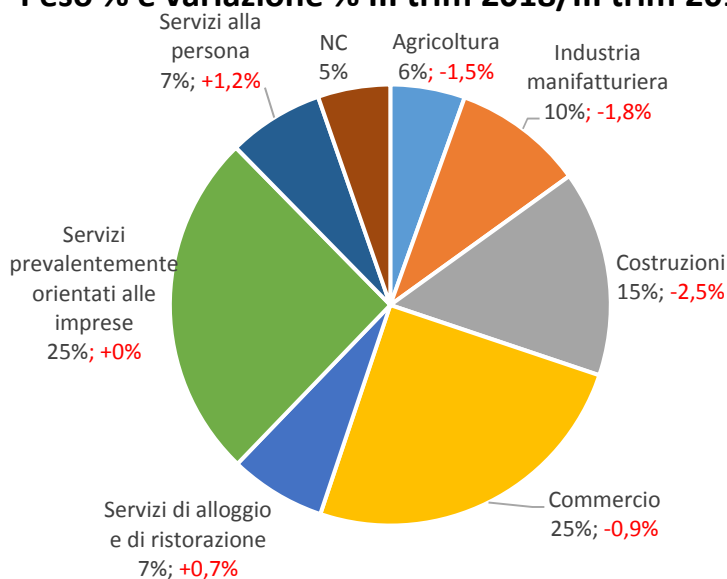
## LA DINAMICA DELLE IMPRESE

### Continua la diminuzione della consistenza imprenditoriale in provincia di Torino nei primi nove mesi del 2018

A fine settembre 2018 il numero di **imprese registrate** nella provincia di Torino, pari a 221.448 unità, è in calo dello 0,7% rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente. Tra i vari **settori economici**:

- **Registrano diminuzioni** significative le **imprese delle costruzioni**, che registrano una flessione del **-2,5%** (il 15% delle imprese complessive), seguite dalle imprese dell'**industria manifatturiera** e dell'**agricoltura**, comparti che hanno manifestato una decrescita del -1,8% e del -1,5% rispetto a giugno 2017, e che rappresentano rispettivamente il 10% ed il 6% del tessuto imprenditoriale subalpino.

**Imprese registrate in provincia di Torino.  
Peso % e variazione % III trim 2018/III trim 2017**



- **Buone**, invece, le variazioni registrate dai **servizi alla persona (+1,2%; il 7%)** e dalle **attività di alloggio e ristorazione (+0,7%; il 7%)** che si confermano i settori che, al momento, stanno trainando il sistema imprenditoriale torinese.

Quanto alla forma giuridica, le imprese individuali sono ancora il bacino produttivo più numeroso, con 117.834 unità (il 53,2% del totale), ma costantemente in decremento (-1,4% rispetto ai primi nove mesi del 2017). Diminuisce anche il numero di società di persone (il 24,8%; -2,4%), mentre continua il trend positivo delle società di capitale (+3,6%), che rappresentano ben il 19,8% del nostro tessuto economico.

Fra le diverse componenti imprenditoriali, le imprese femminili rappresentano stabilmente oltre il 22% del tessuto imprenditoriale con 49.103 unità; crescono, invece, le imprese straniere (+2,7%; l'11,6% del totale), mentre le imprese giovanili registrano una contrazione (-3,2%; il 9,1%).

In ultimo, anche nell'artigianato, che rappresenta il 27% del tessuto imprenditoriale, prosegue il calo di unità (60.077, -2,7%).

Nei primi nove mesi del 2018 i fallimenti dichiarati in provincia di Torino risultavano 293, con un leggero incremento rispetto al corrispondente periodo del 2017 (+2,8%). Il maggior numero di dichiarazioni di fallimento è stato registrato dai servizi alle imprese (il 26% del totale provinciale), che hanno evidenziato anche l'incremento più consistente rispetto al periodo gennaio - settembre 2017 (+27%). Seguono l'industria manifatturiera (il 24,2%) e il commercio (il 20%).

## CREDITO

### **Diminuiscono i prestiti al sistema imprenditoriale torinese**

Sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, a fine settembre 2018 l'ammontare degli **impieghi erogati** nel torinese dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti sono ammontati a 60.795 milioni di euro, con un'ulteriore flessione pari all'1,2% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Disaggregando questo dato per **settore di attività economica della clientela**, risulta che nell'area torinese gli impieghi del sistema imprenditoriale (imprese e famiglie produttrici) e delle amministrazioni pubbliche hanno accusato la diminuzione più consistente (entrambi -3,9% nei confronti di fine settembre 2017). I prestiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie sono gli unici ad avere manifestato un incremento, pari a quasi 2 punti percentuale, ancora favoriti dai bassi tassi di interesse.

**Impieghi e depositi bancari per settore di attività della clientela in provincia di Torino (in mln di euro)**

Settori di attività della clientela	Impieghi		Depositi	
	30-set-18	30-set-17	30-set-18	30-set-17
Amministrazioni Pubbliche	7.154	7.444	534	494
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c.	23.071	22.630	42.397	40.645
Famiglie produttrici (a)	2.463	2.513	2.092	1.917
Società non finanziarie (b)	22.861	23.829	9.839	8.884
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	5.246	5.130	7.224	7.210
<b>Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie</b>	<b>60.795</b>	<b>61.546</b>	<b>62.086</b>	<b>59.150</b>

(a)+(b): sistema imprenditoriale

Fonte: Banca d'Italia

Continuano a crescere i **depositi** bancari torinesi, che hanno raggiunto quota 62.086 milioni di euro (maggiore rispetto a quella degli investimenti) al 30 semestre 2018, pari una variazione del +5% confronti del corrispondente periodo dello scorso anno.

Tutti i settori hanno evidenziato un incremento dei depositi, più consistente per il sistema imprenditoriale e per le amministrazioni pubbliche (rispettivamente +10,7% e +8,1% rispetto a fine settembre 2017), mentre le famiglie consumatrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie hanno registrato la variazione positiva più contenuta (+4,3%). Sono rimasti, invece, invariati i depositi delle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie.

La diminuzione dei finanziamenti bancari ha determinato una contrazione delle sofferenze bancarie, che nei primi nove mesi del 2018 risultavano pari a 3.100 milioni di euro (-34,5% rispetto all'intervallo gennaio – settembre 2017).

#### APPROFONDIMENTO

#### **I risultati dell'Osservatorio sulla componentistica italiana – Edizione 2018**

Come già nella precedente edizione, anche quest'anno l'Osservatorio ha incluso nell'indagine, oltre ai tradizionali attori e alle imprese dei ricambi, nuovi settori

ad elevata innovazione, come quelli dell'infomobilità e del motorsport, le cui soluzioni trovano sempre più spazio anche nelle auto di serie. Il bacino di riferimento è stato quindi incrementato rispetto alle edizioni passate soprattutto grazie all'individuazione di nuove realtà produttive, in prevalenza subfornitori, coinvolti però in maniera più marginale nelle lavorazioni del settore automotive.

Nel 2017, l'universo complessivo delle imprese in Italia conta **2.190** unità, con un fatturato generato dal mercato automotive di **46,5 miliardi di euro, in crescita del 6,9%**; gli addetti sono **156.463 (+1,3% rispetto al 2016)**. **Il Piemonte è la realtà territoriale più significativa con 762 imprese, il 35% del totale italiano: con quasi 18,4 miliardi (+6,5%), è un universo che**

Fatturato e addetti automotive (anni 2016-2017). Dati Italia								
			2017	2016		2017	2016	
	Imprese	Peso %	fatturato auto (mln Euro)	fatturato auto (mln Euro)	Var.% 17/16	addetti auto	(rettificato) addetti auto	Var.% 17/16 Addetti auto
Subfornitori	725	33,1%	5.191	4.712	<b>10,2%</b>	25.237	24.841	1,6%
Subfornitori (Lavorazioni)	265	12,1%	1.392	1.255	<b>10,9%</b>	6.639	6.392	<b>3,9%</b>
Specialisti*	576	26,3%	20.920	19.840	5,4%	58.472	57.453	1,8%
Specialisti (Motorsport)	101	4,6%	709	652	<b>8,7%</b>	2.877	2.741	<b>5,0%</b>
Specialisti (Aftermarket)	283	12,9%	2.503	2.363	5,9%	9.057	9.052	0,1%
Engineering&Design	146	6,7%	1.029	998	3,1%	7.711	7.561	2,0%
Sistemisti/modulisti	94	4,3%	14.727	13.647	<b>7,9%</b>	46.470	46.341	0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>2.190</b>	<b>100%</b>	<b>46.471</b>	<b>43.467</b>	<b>6,9%</b>	<b>156.463</b>	<b>154.381</b>	<b>1,3%</b>

\* specialisti puri e telematica

produce da solo il **40% del fatturato nazionale automotive**.

Due fornitori su tre hanno ottenuto nel 2017 un fatturato in aumento, mentre diminuiscono le imprese che lamentano una contrazione (25% rispetto al 35%). **Il saldo tra dichiarazioni di aumento e di riduzione del fatturato ha raggiunto pertanto la soglia del +42%** (era +31% nel 2016).

La componentistica, **"in salute" grazie al favorevole trend che in maniera congiunta ha riguardato l'export e la domanda interna**, è riuscita non solo a mantenere, ma anche ad incrementare l'elevato livello di saturazione della capacità produttiva, che nel 2017 si è impennato ad una media dell'**81%** (era il 78% nel 2016), soglia da considerarsi fisiologicamente ottimale.

**La quota di imprese esportatrici si è stabilizzata (il 74%)**, con un incremento dei ricavi esteri dell'8,5%. Il dato è lievemente inferiore a quello del 2016 (il 76%), ma di quasi quattro punti superiore a quello del 2013. Anche i rapporti con FCA si consolidano: la **quota di fatturato generato dal business con il gruppo italo-americano è pari al 42%**, stesso valore del 2015 (era il 37% nel 2016), con un incremento dovuto sia al fatturato sul mercato domestico, sia a quello estero.

Quanto alle **prospettive di evoluzione e innovazione della filiera della componentistica**, la percentuale di rispondenti che hanno **introdotto innovazioni di prodotto in lieve diminuzione (56% rispetto al 58% del 2017)**, pur compensata dall'aumento della quota di imprese che realizza tali innovazioni



attivando **processi collaborativi** oltre i confini dell'impresa, con una netta diminuzione dell'innovazione prodotta in house. Se si guarda poi alle imprese che hanno già introdotto una qualche innovazione riconducibile all'**Industria 4.0**, la percentuale è del **49%**.

Infine, emergono le nuove sfide del settore automotive, quali una diversa cultura della mobilità delle persone, una crescente rilevanza delle questioni ambientali e una sempre maggiore sensibilità al tema della sicurezza. Nonostante un diffuso senso di cautela, infatti, alcuni trend cominciano ad essere percepiti come strategici: il 31% dei fornitori vede con favore impatto positivo sul proprio business la **riduzione della CO<sub>2</sub>**. Allo stesso modo anche la diffusione di sistemi di alimentazione **elettrici** (il 28%) e di **powertrain alternativi** (il 27%) viene riconosciuta di potenziale impatto positivo.

## **Il progetto "S.I.S.PR.IN.T." - Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali**

La Camera di commercio di Torino partecipa al progetto S.I.S.PR.IN.T. come **Antenna Territoriale**.

Il progetto, realizzato con il coordinamento di Unioncamere (<http://www.unioncamere.gov.it/P42A0C3673S145/sisprint.htm>), si propone di **rafforzare** la capacità delle Amministrazioni titolari della **programmazione** di dare risposta alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di **qualificare la progettualità** per lo sviluppo e sostenere la competitività. Questa strumentazione valorizza il patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, integrandolo con fonti statistiche e le informazioni di cui dispone l'Agenzia per la Coesione territoriale.

Il progetto prevede anche lo sviluppo di modalità interattive di **consultazione dei dati** per ambiti di policy specifici, che guideranno i decisori a utilizzare efficacemente i dati disponibili. Gli strumenti messi in campo intendono rafforzare la capacità di identificazione, lettura e interpretazione dei dati da parte dei soggetti attuatori degli interventi.

Nell'ambito del progetto è stata attivata una rete fisica e virtuale di Antenne Territoriali presso alcune Camere di commercio, al fine di **monitorare costantemente le esigenze delle imprese** per rendere l'offerta di strumenti da parte delle PA sempre più coerente e capillarmente comunicata e diffusa.